

Guida al palcoscenico

di **Magda Poli**

LA RECENSIONE

Valter Malosti e un Molière ironico-amaro

Valter Malosti, regista, l'interprete nel ruolo del protagonista il ricco Arnolfo e autore della traduzione ludicamente scomposta tra rime bacciate, francesismi e linguaggio di ieri e di oggi, propone «La Scuola delle mogli» di Molière in uno spettacolo ironico, amaro e divertente, stralunato per le sue molte trovate sceniche e per la recitazione. Su un piano inclinato circolare nel cui centro campeggia il ceppo di un grande albero segno araldico di una falsa nobiltà, e un cervo dalle grandi corna che simboleggiano l'ossessione del protagonista che alleva nell'ignoranza una bimba, Agnese per poi poterla sposare: incolta ragazzina ignara del mondo è, per lui, garanzia di fedeltà e cieca obbedienza. Ma le cose non andranno così. La bruciante rabbia d'amore e il dilleggio di un uomo che ha il terrore di diventare «cornuto», si dipanano tra musiche che vanno da Verdi a Gabea a Leo Ferrer, tra trovate surreali e divertite, tra rimette che strappano il sorriso e una recitazione che soprattutto Malosti riempie di accelerazioni. Bravi tutti gli attori in questo spettacolo che sembra segnato da un filo rosso che scorre da Aldo Trionfo per giungere a Carmelo Bene e Leo de Berardinis

inanelando un gioco senza tempo, beffardo che svela anche la fragilità triste del protagonista e della sue sciocche idee maschiliste.

.....
Franco Parenti, fino al 21 novembre

>> **Attilio Irucci** (malati di ingovernare)
 >> **LA DOLCE VITA**
 Eccezionale proiezione gratuita della versione restaurata digitale. Oggi al cinema **Anteo**.
 Via Milano, 2 - Milano (in contrada)